

**Comunicato stampa**

**Martedì 20 aprile 2021**

Partirà mercoledì 5 maggio, fino a venerdì 28 maggio, presso Galleria SpazioCima di Roma, la collettiva “Set me free”, visitabile da lunedì a giovedì, dalle 15:30 alle 19:30. Ingresso libero.

## **“Set me free”: Galleria SpazioCima riparte con otto artisti che esplorano il proprio concetto di libertà**

*In mostra le opere di otto artisti: Giampiero Abate, Cristiano De Matteis, Giampiero Malgioglio, Susy Manzo, Alessandra Pierelli, Valerio Prugnola, Serafino Rudari, Sandro Tiberi*

Dopo mesi di restrizioni, chiusure e paure, è giunto forse il tempo di riappropriarsi, in modalità lenta e attenta, del tempo e dello spazio, per combattere timori e ansie, per ripartire/rinascere. E' questa la speranza di otto artisti che si appellano ai loro stili, sogni e bisogni per esprimere quel desiderio di libertà, frutto della cupa prigionia del corpo e dell'anima cui siamo stati vittime e carnefici.

**Partirà mercoledì 5 maggio, fino a venerdì 28 maggio**, presso **Galleria SpazioCima** di Roma (via Ombrone 9), la collettiva “Set me free”, che comprende i lavori di otto artisti: **Giampiero Abate, Cristiano De Matteis, Giampiero Malgioglio, Susy Manzo, Alessandra Pierelli, Valerio Prugnola, Serafino Rudari, Sandro Tiberi**. L'esposizione, **curata e organizzata da Roberta Cima**, è a ingresso libero, visitabile **da lunedì a giovedì, dalle 15:30 alle 19:30**.

**LE OPERE IN MOSTRA** – Una ventina le opere esposte, tra pittura, scultura e installazioni. La perfezione e l'armonia dei solidi platonici sono la base e il vertice del “Nucleo fuso” di **Giampiero Abate**: qui uomo e donna, in apparente antitesi, avviano una fusione dei loro corpi e dei loro spiriti semplicemente sfiorandosi le mani. Con “An unusual Swan” e “Peonia”, invece, **Cristiano De Matteis** ha inteso rappresentare una natura che riconquista i suoi spazi, passo dopo passo, liberandosi dal giogo dell'uomo che l'aveva relegata in secondo piano. L'installazione di **Susy Manzo**, invece, parla di prigionie, di catene e di una libertà non intesa in chiave egoistica, ma rispettosa del bene comune.

Il “Superman” e il “Batman” di **Alessandra Pierelli** non inneggiano a giustizieri e a paladini della giustizia, ma a quegli eroi silenziosi, quotidiani, nascosti dentro e tra di noi, che non hanno bisogno di maschere, ma di coraggio e di speranza per agire. Il “Ponte Milvio” di **Valerio Prugnola**, invece, racconta finalmente una Capitale piena di colori e di luci, uno stimolo per combattere il grigio che ha offuscato le nostre città e le nostre menti per troppo tempo. Un inno alla vita, colorato e libero, anche il “Cavallo alato” realizzato a sei mani da **Serafino Rudari** e dagli



artisti **Cantera dell'Arte**: il quadro attinge al mito e alla fantasia per condurci su sentieri inesplorati, magici, irrazionali e per questo liberi. I "Legami" di **Sandro Tiberi**, infine, raccontano abbracci incompiuti, connessioni inesplorati, collegamenti con gli altri, con l'Universo e con ogni atomo che lo compone.

